

CULTURAL HERITAGE & MERCHANDISING MUSEALE

Salve a tutti. Io sono Ismaela Gambino e insieme alla mia compagna, Elena Librino, in rappresentanza della III A del Liceo Meli, vorremmo raccontarvi quella che è stata la nostra esperienza all'interno di questo progetto, che ha voluto la sinergia da più parti: dal parte del Museo "A. Salinas" , della componente studentesca (in particolare della 3A e 3B del nostro istituto).

All'interno di questo progetto, abbiamo cercato di riunire diverse realtà: la realtà dell'EXPO, oggi molto trattata, cercando quindi di inserire la tematica dell'alimentazione, la realtà della nostra terra, la Sicilia, inserendo alcune ricette puramente nostrane, che possono essere il Macco, le Pannelle o la Cuccia e la realtà del nostro corso di studi.

Abbiamo poi sfruttato quella che è la nostra creatività e fantasia, inserendo quante più informazioni possibili sempre però mantenendo quel pizzico di ironia che caratterizza tutti i nostri personaggi.

Il progetto è stato strutturato in due parti: una teorica e una pratica.

La prima si divide a sua volta in due fasi, una di informazione da parte del museo, attraverso delle diapositive che ci sono state mostrate a scuola sia attraverso delle visite guidate all'interno del museo, dove abbiamo potuto vedere dal vivo le realtà dell'alimentazione nell'antichità, e una di formazione-informazione da parte dei docenti riguardo la storia delle abitudini alimentari, la ricerca, la selezione e lo studio delle fonti (in modo particolare i testi di Apicio, Catone, Orazio), dalle quali abbiamo ricavato alcune tradizioni come il lavaggio dei piedi prima del banchetto.

Dopo la fase teorica, abbiamo intrapreso la fase operativa, abbiamo quindi scritto la sceneggiatura del banchetto che rappresenteremo. questa è stata un' operazione che ha molto arricchito il nostro bagaglio culturale e che ci ha permesso di ampliare le nostre capacità con un'operazione di scrittura creativa, alla quale spesso non viene dato il giusto spazio. inoltre è stata molto importante anche dal punto di vista interpersonale, perchè per realizzarla abbiamo lavorato in gruppo e fare lavoro di gruppo significa fare lavoro di squadra, quindi condividere conoscenze, fare ricorso alle capacità altrui che possono essere anche molto diverse dalle proprie accettare le idee degli altri e che a volte le proprie possono anche non piacere ai compagni, non essere consone al determinato ambito del progetto.

Dopo la correzione e la correzione della sceneggiatura da parte dei docenti, abbiamo trasformato il testo teatrale in testo scenico. è un'operazione che potrebbe sembrare automatica, ma che non lo è. Mira, per esempio a eliminare le ambiguità che non si riscontrano in un testo scritto, ma solamente quando viene messo in scena, e tutte quelle espressioni che appaiono poco colloquiali.

Le parti sono state divise assegnando ad ognuno il personaggio che più gli si avvicinava dal punto di vista caratteriale , infatti una delle maggiori difficoltà della redazione della sceneggiatura e della sua messa in scena è stata la creazione di una caratterizzazione psicologica dei personaggi, che abbiamo realizzato sia basandoci su quanto ci racconta la storia sia giocando molto con la nostra fantasia. Le parti sono state anche divise in base alle abilità del singolo, infatti, una nostra compagna canterà piuttosto che recitare. Al contrario alcuni di noi hanno scoperto una predisposizione verso la recitazione di cui prima non erano a conoscenza. Ma forse i risultati più importanti che abbiamo conseguito con la realizzazione di questo progetto sono stati il superamento della timidezza, l'imparare a gestire le emozioni quando si parla o recita davanti ad un pubblico, abilità che probabilmente ci ritroveremo in futuro in ambito lavorativo.

In conclusione, in questo caso la scuola ci ha trasmesso contenuti non solo attraverso lezioni teoriche ma anche attraverso un progetto che prevedeva attività applicative, per questo ringraziamo il museo Salinas che ha scelto la nostra scuola, la preside che ci ha dato il suo consenso e i docenti che ci hanno supportato.

Ismaela Gambino e Elena Librino III^ A